

Per i raid in Bosnia allarme rosso in Russia e contrasti in Europa

Terrorismo a Mosca Bomba alla sede Usa Agnelli agli alleati: rispettate l'Italia

Un colpo di lanciaraazi è esploso ieri contro il robusto muro dell'ambasciata americana a Mosca. Non vi sono stati feriti ed i danni sono lievi, ma l'attentato è un forte segnale d'allarme lanciato in un momento di grande difficoltà nei rapporti tra russi ed americani per i raid in Bosnia. È solo il caso ha evitato una strage. La granata, lanciata con un Rpg, un lanciaraazi portatile simile ad un bazooka, ha infranto una finestra al sesto piano della rappresentanza diplomatica americana ed è esplosa contro una fotocopiatrice provocando un principio d'incendio in un ufficio deserto. Cauti il commento della Casa Bianca: «Niente lascia pensare che si tratti di una protesta contro le incursioni della Nato in Bosnia». Ma a Mosca Elsin ha deciso la massima allerta.

disponibilità a frenare l'intensità dell'offensiva. Perry, infatti, ha assicurato che la terza fase di attacco per ora non è necessaria. La Nato non ha dato l'ordine di sospendere le incursioni ma tra gli stessi alleati, crescono i dubbi sull'efficacia dei bombardamenti, e a Bruxelles aumentano le voci su un possibile stop ai caccia in cambio di concreti segnali da parte del generale Mladic. Sul piano diplomatico il processo di pace non registra passi in avanti significativi. L'invio di Clinton Holbrooke, ieri a Belgrado, ammette che il processo avviato è «estremamente fragile» e sostenuto da «tenuti speranze».

L'Italia che vorrebbe partecipare alla trattativa (oggi a Ginevra si riunisce il Gruppo di contatto) riceve solo risposte negative da francesi e inglesi. Più cauta la Germania. Secondo Susanna Agnelli l'appoggio italiano alle operazioni Nato non è più scontato.

MASSIMO CAVALLINI TOM FONTANA PAVEL KOZLOV GIANNI MARULLI MADDALENA TULANTI
ALLE PAGINE 3 e 4



Alcuni operai di Olgiate, lasciano la fabbrica invasa dalle acque. Carlo Ferraro/Ansa

Incubo alluvione in tutto il Nord

Torrenti di pioggia, grandine, venti rabbiosi, fiumi straripanti, case allagate, ponti crollati, allagamenti e frane che hanno interrotto strade. Una notte di cattivo tempo è stata sufficiente a trasformare una vasta zona del nord Italia in un gigantesco acquitrino. A Varese pioggia record: ben 229 millimetri. Nella stessa zona è franata la strada Varese-Campo dei Fiori. In Piemonte, la bufera ha danneggiato

moltissimi vigneti. Toccata dal maltempo anche la vicina Svizzera. A Mondrisio, Canton Ticino, la strada cantonale che porta alla frontiera è stata interrotta. A Marghera, vicino Venezia, un fulmine si è abbattuto sulla centrale Edison provocando un black out che ha paralizzato per alcune ore l'importante stabilimento petrolchimico di Marghera.

ELIO SPARA
A PAGINA 8

Affittopoli tra censure e paradossi

GIUSEPPE CALDAROLA

NON PASSA giorno che, attraverso telefonate o pacchi di lettere, la nostra scrivania non risulti piena di nomi di inquilini eccellenti di case di enti pubblici. Accadrà probabilmente alle redazioni di molti giornali. Sono lettere o telefonate che raccontano di quel ministro importante e controverso di questo governo che abita in una casa pubblica pur disponendo di una casa di proprietà, di direttori di giornali che hanno combattuto animosamente, sia pure non dalla prima ora, la battaglia contro gli inquilini vip tacendo di trovarsi nella medesima situazione, o di quel giornalista che scrive sul quotidiano che ha sollevato lo scandalo di Affittopoli e che vive indisturbato a equo canone in una casa di un ente. Altri nomi sono, inoltre, quotidianamente pubblicati e la disputa se Affittopoli sia più grave di Tangentopoli ha conosciuto giornalisticamente un salto di qualità. Al punto che autorevoli commentatori hanno rimproverato ad alcuni quotidiani di aver tenuto un atteggiamento reticente sull'intera questione. L'amico Giampaolo Pansa ci ricorda nell'ultimo numero dell'«Espresso» che se il giornalismo d'inchiesta non è duro che giornalismo è?.

Non vogliamo continuare a distinguere nella campagna su Affittopoli tre questioni. La prima riguarda la differenza non banale fra Affittopoli e Tangentopoli. E la differenza sta nel fatto che Mani pulite ha scoperto reati, mentre fino ad oggi non è emerso nulla di simile per Affittopoli. Vuol dire che era tutto normale? Sta inculcando la magistratura. L'opinione pubblica è colpevolista per-
SEGUE A PAGINA 10

LA POLEMICA



Caro sindaco su «via Bottai» pensaci ancora

VITTORIO FOA

CARO SINDACO, ti prego di sospendere la decisione sulla strada Bottai, di pensarci e di consentire a tutti di pensarci ancora. Te lo chiedo proprio perché sono stato e continuo ad essere caldo sostenitore del tuo governo di Roma. Come si-
SEGUE A PAGINA 8



È una scelta per tener vivo l'antifascismo

FRANCESCO RUTELLI

CARO VITTORIO Foa, anzi, carissimo a me personalmente poiché ti considero così forte e limpido - la tua lettera esige che io non solo risponda, ma apra il cuore su questa vicenda Bottai ancor più di quanto non abbia fatto finora. Tu
SEGUE A PAGINA 8

Il Cavaliere e il leader di An: è tempo di votare. D'Alema: allora presentate la sfiducia

Match Fini-Veltroni alla Festa dell'Unità «Ecco la svolta: avversari, non nemici»

Berlusconi e Fini dicono che il governo Dini ha chiuso. Dicono no al patto di fine legislatura proposto da D'Alema e rilanciano elezioni a marzo. Ma le divergenze nel Polo rimangono. Soprattutto il Ccd non vuole saperne di questa data e Casini definisce «ragionevole» la proposta del leader della Quercia. Scaricato Pannella sul referendum per la liberalizzazione delle droghe leggere. Di fronte a don Gelmini, il Polo chiude alle proposte dei Riformatori. Sprezzante Fini: «Si faccia un Polo per conto suo».

Tornando al destino del governo Dini, la risposta di Massimo D'Alema non si è fatta attendere. Secondo il leader del Pds Berlusconi è un chiacchierone, non è una persona seria: se davvero volesse le elezioni, non avrebbe che da presentare una mozione di sfiducia. Nei paesi

Schiarita sulla manovra
La lira in rimonta scende sotto quota 1080
EDUARDO GARDUMI
A PAGINA 19

Blitz in corsia a Napoli
Sorpresi a dormire 104 medici e infermieri
MARIO RICCO
A PAGINA 8

democratici è il Parlamento che decide». Prima del voto sulla finanziaria, dice il segretario del Pds, ci sarà la «verifica», e si vedrà se Dini potrà compiere «un altro tratto di strada».

Ieri intanto alla Festa dell'Unità di Reggio Emilia c'è stato l'atteso big match tra il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni e il presidente di An Gianfranco Fini. «Qualche anno fa questo confronto sarebbe stato impensabile - ha detto Fini - era il tempo dei nemici. Ora siamo solo avversari». Veltroni (accolto da una vera ovazione): «Questa partita rispetto alle altre ha un vantaggio: ci sono le regole».

CAPITANI DI MICHELE LANPUGNANI
ALLE PAGINE 5 e 7

Per l'azienda è impossibile garantire un servizio regolare

Alitalia cancella 74 voli Inchiesta sugli uomini radar

MILANO. La polizia mette sotto accusa gli uomini radar di Linate: i «motivi tecnici» dei ritardi e dei voli cancellati potrebbero non essere giustificati. Dal rapporto, già inoltrato alla Procura di Milano, potrebbero emergere i reati di interruzione di pubblico servizio e di attentato alla sicurezza dei trasporti. La Licta respinge le accuse anche perché tutti i voli sono stati sospesi per «ragioni tecniche». L'Alitalia intanto ha deciso di cancellare da oggi e quotidianamente ben 74 voli, 56 nazionali e 18 internazionali. La ragione «tecnica» addotta è il tentativo di decongestionare sistematicamente il traffico che anche ieri, ma soprattutto a causa del maltempo, ha causato nuovi disagi. La media dei ritardi è stata di almeno un'ora per ciascun volo.

GIOVANNI LACCASO
A PAGINA 8

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO
EDIZIONE SPECIALE
SABATO 16 SETTEMBRE

ALFRED HITCHCOCK

IL CASO CERVIA
un giallo di stato
di Gianluca Cicinelli

Inchiesta sul rapimento e la scomparsa di Davide Cervia, esperto di guerra elettronica

A CINQUE ANNI DALLA SPARIZIONE
UNA STORIA VERA
IL ROMANZO DI UN MISTERO ITALIANO

GIUGNO 10 SETTEMBRE IL LIBRO L'Unità

CHE TEMPO FA
Anonimato

IL GIORNALE di Vittorio Addams Feltri pubblicava ieri una lettera della maggiorata silenziosa Angela Cavagna (con inevitabile rilievo: le fotografie della mittente sono tutte tridimensionali), nella quale si esprimeva, insieme all'entusiasmo per Affittopoli, l'auspicio di inaugurare presto «Leppopoli». Non v'è chi non veda come sotto la minacciosa spiritosaggine si nasconde una morale rivoluzionaria: è ora che qualcuno si occupi di come si copula tra i potenti. Con chi, quando, quante volte, se con il coniuge oppure commettendo adulterio, rispettando le graduatorie di legge oppure facendo leva sul fascino prevaricatore della fama. Si pubblichino finalmente, insieme agli indirizzi privati dei bersagli della mafia, quelli degli adulteri, degli amanti segreti, o come direbbero gli intellettuali del Bagaglino di «comuti» e «cornificatori». Quando dirigeva «Cuore» cestinai diverse soffiare (anonime) sugli amori di un celebre potente. Feltri era nella mia stessa situazione: anche la lettera di Angela Cavagna era anonima, ma non l'ha cestinata.

[MICHELE SERRA]

ALFRED HITCHCOCK

IL CASO CERVIA
un giallo di stato
di Gianluca Cicinelli

Inchiesta sul rapimento e la scomparsa di Davide Cervia, esperto di guerra elettronica

A CINQUE ANNI DALLA SPARIZIONE
UNA STORIA VERA
IL ROMANZO DI UN MISTERO ITALIANO

ALFRED HITCHCOCK

IL CASO CERVIA
un giallo di stato
di Gianluca Cicinelli

Inchiesta sul rapimento e la scomparsa di Davide Cervia, esperto di guerra elettronica

A CINQUE ANNI DALLA SPARIZIONE
UNA STORIA VERA
IL ROMANZO DI UN MISTERO ITALIANO